

Deputati in partenza per Kiev Di Maio li ferma: «Non andate»

Gasbarri a pagina 7

LA POLEMICA

Una trentina fra deputati e senatori ha aderito all'appello della comunità Papa Giovanni XXIII

Parlamentari pronti a partire Ma Di Maio: «Fermi, è pericoloso»

Farnesina preoccupata

*«Possono rappresentare
un obiettivo sensibile e al tempo
stesso generare un
meccanismo di emulazione»*

RONNY GASBARRI

●●● Parlamentari pronti a partire in missione per l'Ucraina. Ma arriva lo stop della Farnesina. Non appena saputo che una trentina, tra deputati e senatori, avrebbero già aderito alla proposta della Comunità Papa Giovanni XXIII, il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio interviene, inviando una lettera ai presidenti di Senato e Camera, Elisabetta Casellati e Roberto Fico, ai leader dei partiti e ai capigruppo sconsigliando il viaggio. «Pur comprendendo le buone intenzioni dell'iniziativa - ha scritto Di Maio -, con una lettera del Capo dell'Unità di Crisi, abbiamo ricordato agli organizzatori l'estrema pericolosità della situazione nell'intero territorio dell'Ucraina, Paese martoriato dalla guerra e verso il quale la Farnesina sconsiglia viaggi a qualsiasi titolo». Insomma, meglio non muoversi, anche perché un gruppo importante e visibile di parlamentari e giornalisti, ha ricordato Di Maio, «possono rappresentare un obiettivo sensibile e al tempo stesso

generare un meccanismo di emulazione». Nell'attuale contesto, perciò, «la loro presenza potrebbe essere facilmente strumentalizzata a scopo bellico o di disinformazione, con conseguenze pesanti per il nostro stesso interesse nazionale. Ciò potrebbe inoltre arrecare grave pregiudizio ai cittadini italiani e stranieri tuttora intrappolati nel Paese». L'appello a non prender parte alla delegazione è chiaro, con la Farnesina che, tramite l'Unità di Crisi, ha comunque assicurato alla Comunità Giovanni XXIII la disponibilità a fornire ogni assistenza per sviluppare, in sicurezza, altre iniziative umanitarie e di assistenza, anche appoggiandosi all'Ambasciata italiana che, «con grande difficoltà e in segno di vicinanza con il popolo ucraino, continua ad operare da Leopoli». L'invito ad astenersi da iniziative che potrebbero rivelarsi «non prudenti» è stato condiviso anche dal leader del M5s, Giuseppe Conte, il quale pur comprendendo «la voglia di attestare solidarietà» ha ricordato che situazioni

del genere «rischiano di mettere in pericolo chi aderisce e rischiano di essere strumentalizzate. Bisogna stare attenti a iniziative improvvise». Lo stop arrivato dal ministero degli Esteri potrebbe adesso far saltare tutto. «Con quello che sta accadendo comprendo bene la preoccupazione del nostro ministro, ci mancherebbe. Potrebbe essere che partiamo comunque - ha però spiegato a LaPresse il segretario dell'Associazione, Gianpiero Cofano - stiamo valutando in queste ore come procedere». Anche perché, ha rivelato, «erano numerosi i parlamentari che avevano aderito, la partecipazione era nutrita» e se è intervenuto Di Maio «è perché c'era già una delegazione che aveva espresso la sua adesione. Noi apprezziamo l'attenzione posta dal ministro, poi ogni parlamentare deciderà per sé, immagino».

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Roberto Fico
Il presidente della Camera ha ricevuto la lettera del ministro degli Esteri che sconsigliava il viaggio
(LaPresse)